

Il datore di lavoro, come sancito dall'art. 5 del D.lgs. n° 109/2012, ha la possibilità di regolarizzare il personale composto da cittadini extra comunitari senza permesso di soggiorno. Lo stesso decreto stabilisce che possono chiedere il "condono" quelle imprese che nello specifico hanno assunto in nero i lavoratori senza permesso di soggiorno da almeno tre mesi prima

del 9 agosto 2012, giorno dell'entrata in vigore della legge. I lavoratori dipendenti in questione dovranno provare che vivono in Italia almeno dal 31 dicembre 2011 attraverso l'esibizione di documenti di enti pubblici e la dichiarazione di emersione dovrà essere presentata dall'azienda dal 15 settembre 2012 fino il 15 ottobre 2012 soltanto per quei lavoratori assunti a tempo pieno e non part-time (ad eccezione dei lavoratori domestici). Le imprese, per accedere alla sanatoria, dovranno sostenere un costo di euro 1000 per ogni lavoratore e contestualmente dovranno regolarizzare gli stipendi e i contributi previdenziali ed assicurativi degli ultimi sei mesi. Entro il 29 agosto saranno comunicate le modalità tecniche che le imprese dovranno seguire per compilare la richiesta di sanatoria da inoltrare allo sportello unico per l'immigrazione. Infine non sono ammessi alla sanatoria tutti quei datori di lavoro che negli ultimi cinque anni abbiano subito condanne per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per sfruttamento del lavoro. Oltre al D.lgs. n° 109/2012 un altro decreto, il D.lgs. n° 108/2012, favorisce l'ingresso ed il soggiorno per i cittadini extra U.E. che svolgono lavori altamente qualificati.

Antonino Alfano